

Salute



Adnkronos

Coronavirus: associazioni pazienti, 'accesso a tecnologia salvavita frenato da Covid'



NEWS



Coronavirus: 14.200 controlli in locali e 380 violazioni da giugno

12 Ottobre 2020



Alfasigma, 395mila euro per le comunità locali nel 2019

12 Ottobre 2020

Iscriviti alla nostra
NEWSLETTER

indirizzo email

ISCRIVITI

Condividi su:

12 Ottobre 2020



Milano, 12 ott. (Adnkronos Salute) – Pacemaker, defibrillatori, valvole cardiache, sistemi per stimolazione cerebrale e dolore cronico, soluzioni terapeutiche per disfunzioni urogenitali, crioablazione per i tumori. Sono milioni le vite legate a un dispositivo medico. E come uno tsunami l'emergenza Covid-19 ha travolto tutto, ostacolando anche l'accesso alle tecnologie salvavita. Visite e controlli posticipati, interventi programmati da tempo cancellati, e oggi si lotta per la riconquista della normalità. Lo testimoniano le associazioni pazienti che raccontano delle difficoltà che hanno affrontato per tutelare i diritti dei malati in tempi di pandemia.

Occasione per fare il punto la 'Medtech Week', in corso da oggi, lunedì 12 ottobre, fino a venerdì 16. In tutta Europa si parlerà di tecnologie biomedicali, dell'accelerazione che hanno contribuito a dare all'evoluzione della medicina, del valore aggiunto che portano nelle vite di malati e caregiver. E si parlerà anche delle criticità portate da Covid-19. Come l'impossibilità per i pazienti cardiopatici di fare le visite di controllo, fa notare l'Associazione italiana scompensati cardiaci (Aisc). E' una delle categorie di malati che ha sofferto di più: secondo la Società italiana di cardiologia il tasso di mortalità per infarto in Italia è passato quest'anno dal 4,1% al 13,7%, mentre i ricoveri per scompenso cardiaco sono calati del 47% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e quelli per fibrillazione atriale di oltre il 53%. Secondo una survey dell'Associazione italiana di aritmologia e cardiostimolazione (Aiac) a cui hanno aderito 104 clinici di 84 strutture ospedaliere, nel periodo aprile-maggio 2020 c'è stata una generalizzata diminuzione (intorno al 50%) degli impianti di pacemaker, defibrillatori e nelle ablazioni cardiache. Calo quantificabile in circa 2.200 impianti in meno

ARCHIVI

Seleziona mese